



**Piano Triennale per la Prevenzione
della Corruzione
2023-2025
e
Programma Triennale per la
Trasparenza e l'Integrità
2023-2025**

DELL'ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI FROSINONE

1

- adottati con Delibera n. 17 dal Consiglio Direttivo, nella seduta del 27/01/2023

Presentazione

Nelle pagine che seguono sono presentati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2023-2025 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2023-2025 (PTTI) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

SEZIONE I

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2023-2025

DELL'ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI FROSINONE

2



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

PRESENTAZIONE DEL PIANO
E
RESPONSABILI



1. PRESENTAZIONE

Il PTPC dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone, amministrazione composta da 4 dipendenti è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, nei PNA annuali ed in special modo in quelli elaborati in coerenza con specifiche indicazioni verso gli enti pubblici non economici, gli ordini professionali e le amministrazioni pubbliche di piccole dimensioni; soprattutto nei PNA 2016, 2017, 2019. I contenuti sono stati sviluppati, anche essi, in linea con le indicazioni contenute nei suddetti PNA, ove applicabili al tipo di amministrazione e alle dimensioni della stessa, oltre che tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall'Ordine, il cui personale in servizio ed i consiglieri sono tra i destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC).

Il quadro normativo ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, legge n. 98/2013), di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013) e di ciclo della *performance* - art.10 del d.lgs. n. 150 del 2009 come modificato dalle leggi nn. 135/2012 e 125/2013) – che ancora non riguarda integralmente gli Ordini professionali e le amministrazioni prive di management dirigenziale, come anche ai sensi delle previsioni introdotte dal nuovo strumento per le amministrazioni di più grandi dimensioni, denominato PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione introdotto con l'art. 6 del D. l. n. 80/2021-, facendo sorgere un'esigenza di coordinamento delle diverse disposizioni. In tal senso, l'Ordine ha inteso elaborare un documento in grado di offrire coerenza tra gli ambiti sviluppati nel PTPC e nel PTTI, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi e gli indicatori, sviluppati secondo criteri omogenei.

La predisposizione del presente PTPC ha avuto inizio con la nomina del nuovo RPC, in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 (individuato, per ultimo, nel consiglio del 19/01/2018 nella figura del **Dr. Antonio Domenico IACOVELLA** – in sostituzione della Dott.ssa Caterina Pizzutelli. Quest'ultimo, data l'articolazione della struttura dell'Ordine, ha assunto anche le funzioni di Responsabile della



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Trasparenza (delibera 31 del Consiglio Direttivo del 19/01/2018) ed in tale ruolo ha il compito di sviluppare le azioni di prevenzione e contrasto della corruzione anche attraverso la promozione della trasparenza.

Il Dr. Antonio Iacovella è consigliere dell'Ordine eletto e non ha altri incarichi specifici in seno al Consiglio.

Il referente anticorruzione è la Dott.ssa Bianca Maria Panicali, dipendente amministrativo dell'Ordine, che ha ricevuto e riceve formazione continua in ambito anticorrittivo.

I delegati all'invio e alla gestione della pubblicazione dei dati verso Anac e nella sezione "trasparenza" del sito internet istituzionale sono il programmatore e la dott.ssa Bianca Maria Panicali.

L'impianto è strutturato ai fini di una programmazione della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nei confronti dei Cittadini, degli Utenti specifici, degli Impiegati e degli Organi dello Stato.

Le fasi che hanno caratterizzato il lavoro di stesura del programma triennale sono state le seguenti:

1. Pianificazione;
2. Analisi dei rischi di corruzione attraverso gli indicatori;
3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

5

Nell'elaborazione del PTCP sono stati coinvolti attori interni ed esterni all'Ordine.

In particolare:

- ✓ Per la **parte interna**: tutte le aree in cui si articola l'Ordine con particolare riguardo a Direzione Generale (Consiglio Direttivo), Area Contratti (gli amministrativi, il Tesoriere ed il Consiglio Direttivo), l'azienda di informatica, il consulente commercialista.
- ✓ Per la **parte esterna**: la Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Italiani; relatori del corso per responsabili anticorruzione effettuato nel 2017 presso la scuola nazionale di pubblica amministrazione dello Stato.



Gli **strumenti utilizzati per l'aggiornamento e l'informazione** sono stati incontri, piattaforma Anac, consultazioni tramite posta elettronica, materiale cartaceo di supporto, open source internet, corsi organizzati dalla Fnomceo, corsi organizzati dalla SNA e corsi offerti da aziende di formazione amministrativa private, conoscenze del responsabile e del referente.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, che entra in vigore successivamente all'adozione annuale da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine (Organo di indirizzo politico di questa Amministrazione), ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'**art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012**. Come da comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, le Amministrazioni devono dotarsi annualmente di un nuovo Piano Anticorruzione e di un nuovo piano per la Trasparenza, valido per il triennio successivo. L'omessa adozione annuale di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 19, co.5, DL. 90/2014. L'aggiornamento annuale del PTPC è, però, poi stato rideterminato dall'evoluzione della normativa che ha disposto che nelle PP.AA. di piccole dimensioni (sotto le 50 unità di personale) ed in particolare in quelle con 1-15 dipendenti, disponendo che i piani possano essere adottati anche una volta per triennio ed il monitoraggio possa avvenire una volta l'anno su un solo campione per area di processo, tra i processi individuati come soggetti a rischio corruttivo. Aggiornati periodicamente anche in concomitanza della messa in campo di nuovi mezzi atti a contrastare il rischio, dal completamento di una più puntuale mappatura dei processi amministrativi o dall'emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di prima predisposizione del PTPC, anche dovuti a modifiche legislative delle competenze della Ordine. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Quest'anno la scadenza dell'adozione dei Piani Anticorruzione e per la Trasparenza ha subito uno slittamento a seguito di modifiche e revisioni normative in materia. La data di scadenza è stata fissata al



31 marzo 2023 e la scadenza della pubblicazione delle dichiarazioni di assolvimento dei disposti per la trasparenza ad una data successiva alla solita scadenza del 31 marzo 2023.

1.2. Obiettivi Principali

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge, con lo Statuto e con i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è inoltre finalizzato ad assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni oltre che a sviluppare la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione, oltre a produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, determina un danno economico ma soprattutto reputazionale per l'Ordine, ente sussidiario dello Stato e a servizio dei cittadini.

1.3 Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente all'aggiornamento, esso è stato strutturato nel modo seguente.

1. Una parte generale, che comprende:

- L'indicazione del quadro normativo di riferimento;
- L'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- La descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del piano;
- L'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività dell'Ordine;
- I compiti del Responsabile di prevenzione della corruzione.

1. Una parte speciale, relativa alla mappatura, nella quale sono descritti:

- I processi, i sub-processi e le attività a rischio;
- I reati ipotizzabili in via potenziale;
- Il livello di esposizione al rischio;
- Le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.



1.4. Destinatari delle indicazioni del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

- a) il Presidente;
- b) il personale dell'Ordine;
- c) i componenti del Consiglio direttivo e delle Commissioni di Albo;
- d) i revisori dei conti;
- e) i componenti dei gruppi di lavoro e delle commissioni tematiche;
- f) i consulenti;
- g) i prestatori di servizi e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

1.5. Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel precedente paragrafo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

1.6. Il Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione

Il RPC è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, l'Ordine ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del consigliere, privo di ruoli direttivi in seno al Consiglio, **Dr. Antonio Domenico Iacovella**. Le ridotte dimensioni organizzative dell'Ordine e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "*l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione*" non consentono di designare quale RPC un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

La durata dell'incarico di RPC è pari alla durata dell'incarico di Consigliere eletto e, nel caso il consigliere in questione fosse rieletto in occasione della successiva tornata elettorale, pari comunque, almeno, alla durata del Piano Triennale. Le funzioni ed i compiti del RPC sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Il referente è l'impiegata dell'Ordine, Bianca Maria Panicali.

1.7. Il Responsabile Della Stazione Appaltante (Rasa)

Il Responsabile dell'Ente, in qualità di Stazione Appaltante, coincide con il Responsabile Legale, che è il Presidente dell'Ordine, **Dr. Fabrizio Cristofari**.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

L'OMC_eO DI FROSINONE



2. Funzioni attribuite agli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri

Al Consiglio direttivo* dell'Ordine spettano le seguenti attribuzioni:

- a) Compilare e tenere gli Albi Professionali degli iscritti;
- b) Vigilare alla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- c) Designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- d) Promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli Iscritti
- e) Dare il proprio contributo di esperienza e conoscenza alle autorità per lo studio e la soluzione dei problemi sanitari provinciali e locali;
- f) Esercitare il potere disciplinare nei confronti dei Sanitari iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi ed all'Albo degli Odontoiatri, rispettivamente da parte delle Commissioni di Disciplina Medica ed Odontoiatrica;
- g) Procurare la conciliazione nelle controversie tra sanitari o tra medici e persone od enti per le quali il medico abbia prestato la sua opera professionale, in relazione alle spese ed agli onorari.

*A seguito della riforma apportata dalla L. 3/2018, le elezioni per il rinnovo degli organi statutari non avvengono più ogni tre anni ma ogni quattro ed i consiglieri non possono assumere le stesse cariche di vertice per più di due mandati.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

2.1. Componenti gli Organi Statutari

La Struttura del Consiglio Direttivo di questo Ordine per il triennio 2021-2024:

C o m m i s s A l b o M e d i c i	PRESIDENTE:	Dott. FABRIZIO CRISTOFARI
	VICE PRESIDENTE:	Dott. STEFANO BRIGHI
	SEGRETARIO:	Dott.ssa CATERINA PIZZUTELLI
	TESORIERE:	Dott. TOMMASO TREMENTOZZI
	CONSIGLIERI:	Dott.ssa ANNA SALOME COPPOTELLI Dott. TARCISIO D'ALESSANDRIS Dott.ssa BIANCA MARIA DEL FOCO Dott. PETER GIANANTI Dott. GIOVANNI MAGNANTE Dott. ANTONIO DOMENICO IACOVELLA Dott. BRUNO MACCIOCCHI Dott. DOMENICO MANCINI Dott. REMO GIUSEPPE NACCA Dott. MAURO PARRAVANO Dott. ROBERTO SARRA
	CONSIGLIERI ODONTOIATRI:	Dott. MARCO CANEGALLO Dott. ANTONIO ALTOBELLI

12

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI 2021-2024

REVISORI EFFETTIVI:	PRESIDENTE: Commercialista FILIPPO SAVO Dott. ROBERTO COLANTONIO Dott. UGO MARIA STEFANO GERMANÒ
REVISORE SUPPLENTE:	Dott.ssa VALERIA MORGIA

COMMISSIONE PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI 2021-2024

PRESIDENTE:	Dott. MARCO CANEGALLO
COMPONENTI:	Dott. ANTONIO ALTOBELLI Dott. GERARDINO GRIMALDI Dott. LUCA TEATINI Dott.ssa ELVIRA STASOLLA

*** attenzione:** “La struttura del consiglio direttivo di questo ordine: __”
è stata modificata ed aggiornata dopo le elezioni ordinistiche, relative al quadriennio 2021-2024, secondo le nuove disposizioni contenute nella L.3/2018 di riforma delle professioni sanitarie, modificando i componenti del Consiglio, della Commissione Albo Odontoiatri e del Collegio dei Revisori dei Conti.



2.2. Breve Spiegazione Della Struttura Amministrativa degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Gli Ordini professionali sanitari possono qualificarsi come centri di potere amministrativo autonomi, ai quali lo Stato attribuisce la possibilità di perseguire, sulla base di scelte autonome ma non per questo esenti da controlli, obiettivi di interesse della comunità oltre che della consociazione. Tali enti pubblici sono certamente soggetti alla disciplina legislativa generale per quanto attiene al regime degli atti che emanano nell'esercizio delle loro potestà pubblicistiche; al contempo, però, godono di una estesa autonomia, come riflesso della loro natura associativa. Si tratta di **autonomia normativa** ed **autodichia**, là dove vi è attribuzione di funzioni giurisdizionali; di **autonomia amministrativa**, ed organizzativa, per la capacità degli Ordini di provvedere da sé stessi alla propria amministrazione; di **autonomia finanziaria**, per la caratteristica che è propria degli Ordini di non gravare sulla spesa pubblica generale, ma di finanziarsi integralmente attraverso i contributi degli iscritti. Ciò detto, in tema di reati contro la P.A., gli Ordini professionali devono ritenersi enti deputati alla tutela di un interesse primario quale è la salute dei cittadini oltre che all'estensione degli interessi della categoria che rappresentano e, conseguentemente, gli impiegati dei suddetti Ordini possono assumere la qualifica di pubblico ufficiale.¹

A seguito della riforma degli ordini sanitari del 2018, diventano, di fatto, non più genericamente organismi parastatali o ausiliari ma Organi Sussidiari dell'Attività del Ministero della Salute².

¹ Corte di Appello di Salerno, Sent. n. 758/17...il Collegio dei Geometri, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 5 marzo 1986, n. 68, ha natura di ente pubblico non economico ed è soggetto, quindi alle disposizioni del d. lgs. 165/2001...i Collegi professionali possono qualificarsi come centri di potere amministrativo ai quali lo Stato attribuisce la possibilità di perseguire, sulla base di scelte autonome ma non per questo esenti da controlli, obiettivi di interesse della comunità oltre che della consociazione. Ne deriva il carattere anfibio degli Ordini o Collegi professionali, racchiuso appunto nella loro definizione di enti pubblici associativi o, secondo altra definizione, di enti ausiliari dello Stato. In sostanza, per un verso gli Ordini sono riconosciuti dal legislatore come veri e propri enti pubblici, appunto perché capaci di adottare atti incidenti in via autoritativa sulla sfera giuridica altrui; per altro verso, però, essi continuano ad essere conformati come enti esponenziali di ciascuna delle categorie professionali interessate, e quindi come organizzazioni proprie di determinati appartenenti all'ordinamento giuridico generale. L'assetto organizzativo degli Ordini non può non risentire di questa loro duplice natura. Tali enti sono certamente soggetti alla disciplina legislativa generale per quanto attiene al regime degli atti che emanano nell'esercizio delle loro potestà pubblicistiche; al contempo, però, godono di una estesa autonomia, come riflesso della loro natura associativa. Si tratta di autonomia normativa ed autodichia, là dove vi è attribuzione di funzioni giurisdizionali; di autonomia amministrativa ed organizzativa, per la capacità degli Ordini di provvedere da se stessi alla propria amministrazione; di autonomia finanziaria, per la caratteristica che è propria degli Ordini di non gravare sulla spesa pubblica generale, ma di finanziarsi integralmente attraverso i contributi degli iscritti. Ora, in applicazione delle sopra menzionate coordinate ermeneutiche, questo collegio ritiene che non vi sia dubbio che la disciplina del decreto legislativo n. 165 del 2001 si indirizzi anche ai Collegi professionali. Tale disciplina riguarda, infatti, il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e non risulta che mai sia stato posto in discussione che in tale categoria debbano rientrare anche i rapporti di lavoro alle dipendenze di tale tipologia di enti. Ebbene, all'interno del "Comparto del personale degli enti pubblici non economici", il legislatore ha fatto espressamente rientrare il personale "degli ordini e Collegi professionali e relative federazioni, consigli e Collegi nazionali" (art. 3, comma 1, d.P.R. 5 marzo 1986, n. 68), confermando appunto, per questa via, l'appartenenza degli ordini professionali alla categoria degli enti pubblici non economici, come presi oggi in considerazione dall'art. 1, Comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 ai fini della disciplina del lavoro pubblico. Pertanto, il Collegio dei geometri era tenuto al tempo dei fatti, come è tenuto oggi, al rispetto delle regole previste, per il reclutamento del personale, dall'art. 35 del d. lgs. 165/2001. Ciò detto, in tema di reati contro la P.A., gli ordini professionali devono ritenersi enti pubblici deputati alla tutela degli interessi della categoria che rappresentano, e conseguentemente il direttore amministrativo e l'impiegato di uno dei suddetti ordini possono assumere la qualifica di pubblico ufficiale.

² Legge Delega 11 gennaio 2018, n. 3.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Ad essi si applica quindi tutta la normativa che riguarda l'attività delle pubbliche amministrazioni, ad eccezione, per ora, di quella particolare parte che riguarda la dirigenza, gli ordini non hanno dirigenti, in particolare se gli iscritti sono in numero inferiore alle 8000 unità, e non sono soggetti alla disciplina del ciclo e dei piani delle performances, pur avendo a propria disposizione uno strumento molto simile, più orientato verso il basso, che genericamente viene definito progetto di incentivazione e compete alla contrattazione integrativa decentrata.

Sono diretti da un Consiglio Direttivo formato da Presidente, Vice Presidente, Tesoriere, Segretario ed altri 13 consiglieri dei quali 2 membri corrispondono al presidente ed al primo degli eletti della commissione albo odontoiatri. Il consiglio è affiancato da un collegio di revisori dei conti, formato da 4 membri, di cui uno supplente. È votata, nella stessa assemblea elettiva triennale, la Commissione Odontoiatri, formata da 5 membri: quattro consiglieri e un Presidente di Commissione; quest'ultimo ed il componente più votato della Commissione Odontoiatri, come già detto, fanno anche parte dei 17 membri del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale.

Agli ordini professionali provinciali e alle relative federazioni nazionali si applicano anche le norme anticorruzione, quelle a favore della trasparenza ed il codice degli appalti, in toto, o perlomeno per le parti che possono interessare quelli che, solitamente, sono enti di non grandissime dimensioni, che possiedono di norma già una sede e che usufruiscono di entrate stabili, poiché si reggono sui contributi annuali degli iscritti ed in piccola parte sui diritti di segreteria (entrate di cassa).



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

PARTE GENERALE



3. Quadro Normativo Anticorruzione

Il quadro normativo – peraltro non esaustivo - definisce il complesso delle regole seguite nella stesura del PTPC. Si ricordano:

- La legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (delibera 831 del 03/08/2016);
- Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;
- Il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125 e l'art. 7 della L. 07/08/2015, n. 124, in materia di Riorganizzazione delle P.A.;
- Il decreto legislativo 25/05/2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

3.1. Elenco Dei Reati

Il PTPC è redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

Si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe concretizzarsi una distorsione delle finalità istituzionali dell'ente.

L'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato.



1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
11. Dolo e Colpa Grave (2043 c.c.).

3.2. La Metodologia Seguita Per L'analisi Del Rischio Corruttivo Ed Il Conseguente Trattamento

Il modello di analisi del rischio di riferimento utilizzato è l' **Uni ISO 31000.**

Nella fase di pianificazione sono stati individuati i settori da coinvolgere nell'attività di predisposizione del PTPC. L'identificazione dei soggetti è avvenuta tenendo conto delle attività svolte e delle peculiarità della struttura organizzativa. Sono state considerate anche le indicazioni via-via dettate nei PNA annuali. Considerate le attribuzioni dell'Ordine ed i settori in cui è articolato:

- Area A: giuridico legislativa e comunicazione;
- Area B: contabile e amministrativa;
- Area C: amministrativa e gestionale;

Prima di procedere all'analisi dei rischi di corruzione, si è provveduto a definire il quadro dei processi che caratterizzano l'attività dell'Ordine, con riferimento sia ai *processi istituzionali* (che riguardano le attività che l'Ordine svolge in base ai principali compiti ad essa riconosciuti dall'insieme delle norme vigenti) che a quelli *di supporto* (che comprendono le attività necessarie ad assicurare l'efficace funzionamento dei processi istituzionali e, più in generale, il corretto espletamento delle funzioni).

La tabella seguente riporta per ciascuna delle 3 aree individuate le macro-attività svolte.

AREE PROCEDIMENTALI	FASI O TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	MACRO-PROCESSI
Area A: giuridico legislativa e comunicazione	Attività di indirizzo Attività amministrativa/consultiva Attività di vigilanza	
Area B: contabile e gestionale	Attività di indirizzo Attività amministrativa/consultiva Attività di vigilanza	
Area C: amministrativa	Attività di indirizzo Attività amministrativa/consultiva Attività di vigilanza	



3.3. Analisi Dei Rischi

L'analisi dei rischi si è articolata nell'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e nella valutazione del grado di esposizione ai rischi. Ciò ha consentito una prima individuazione dei rischi e una loro valutazione.

In particolare sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna (effetti prodotti all'esterno);
- la frazionabilità del processo;
- il valore economico;
- la complessità;
- la tipologia di controllo applicato al processo.

Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale o suggestivo;
- l'impatto organizzativo.

3.4. Progettazione del Sistema di Trattamento del Rischio

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo (differenza tra Rischio Inerente e Controllo Ulteriore in essere) al livello di rischio considerato accettabile.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Il sistema di trattamento dei rischi di corruzione implementato prevede:

1. misure di carattere generale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
2. misure specifiche ulteriori che riguardano determinate fasi dei singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

La descrizione delle misure di carattere generale è riportata di seguito, mentre la descrizione delle misure di prevenzione specifiche è riportata in tabelle nella Parte Speciale del Piano.



3.5. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La quarta fase del progetto ha riguardato la stesura del PTPC da presentare al Consiglio direttivo per l'approvazione.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nel corso delle attività dell'Ordine è prevista un'attività di informazione e comunicazione del Piano, descritta nel capitolo 3.12 “ La Formazione e la Comunicazione”.

3.6. Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base annuale dal RPC. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di eventuali segnalazioni relative alla possibile commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

Il RPC riferisce al Consiglio direttivo dell'Ordine sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate. La relazione annuale che il RPC deve redigere entro il mese di dicembre di ogni anno o entro altra data stabilita da ANAC annualmente, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è presentata all'organo collegiale dell'Autorità (Anac), nelle modalità periodicamente rese note.



3.7. Monitoraggio 2022

Nell'anno 2022 non sono emersi fatti significativi in relazione ad eventi o a rischi corruttivi. Nella macro Area di rischio, comune a tutte le Amministrazioni, individuata nel PNA Nazionale 2020, Area C, nella quale ricade la Sfera dei Provvedimenti Ampliativi della Sfera Giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, nella quale abbiamo voluto far ricadere le decisioni assunte dalla Commissione di Invalidità residenziale, a supporto dell'Enpam, non è riscontrabile alcun tipo di anomalia, poiché la politica della Commissione, d'accordo con il Consiglio e con il Presidente, è quella di acquisire ogni documentazione utile a confermare ed integrare il giudizio della Commissione e, quasi sempre, si tratta di casi di infermità gravissima e già ampiamente riconosciuti, nella loro cronicità e gravità, da altri Enti previdenziali. Casi obiettivamente valutabili e facilmente riconoscibili nella loro importanza. Nell'Area B e nella Sfera dei Contratti Pubblici, non ho rilevato problematiche, poiché trattasi di contratti sotto-soglia, ad affidamento diretto, scelti sulla base del prezzo più basso, rapportato alla qualità più alta possibile. Per quanto riguarda i settori informatico ed economico-commerciale, si è scelto di continuare la collaborazione con gli esperti dell'area Ordini Professionali, poiché essi conoscono le peculiarità e le esigenze di questo tipo di Amministrazioni, la loro storia amministrativa e le motivazioni di alcuni passaggi e processi, unici e tipici di questo tipo di Organizzazioni. Perfino i settori "disciplinare" e di "controllo" nei confronti degli iscritti, hanno visto un'attenzione particolare e una grande attività da parte degli Uffici, nel segno dell'imparzialità e della trasparenza. Gli impiegati dell'Ordine hanno dimostrato una grande responsabilità nella gestione e nell'amministrazione delle risorse di cassa, nella risoluzione delle problematiche amministrative e sono sempre stati attenti e veloci nel riportare eventuali problematiche al Presidente e alla mia persona, nella veste di responsabile anticorruzione. Per quanto riguarda le aree di rischio individuate da Anac ed osservatori, come le più pertinenti agli Ordini Professionali: 1) nell'Area C: il rilascio dei pareri di congruità, sono stati richiesti e, conseguentemente, non sono stati rilasciati pareri di congruità nel corso dell'anno 2021. 2) Area C: per quanto riguarda la formazione continua, durante i corsi ecm, non ho riscontrato elementi di criticità significativi né ho notato atteggiamenti accondiscendenti nei riguardi degli iscritti ai corsi. La sorveglianza sulla costanza della presenza è stata svolta da parte degli amministrativi. 3) Area C: Questo Ordine ha proceduto all'identificazione di professionisti iscritti all'Ordine per l'affidamento di incarichi specifici sia da parte dell'Ordine che da parte della Regione Lazio. Si tratta, nella fattispecie, del Progetto Ministeriale "Curvatura Bio-Medica" per la diffusione e la specializzazione, negli istituti superiori di II grado, dello studio delle materie bio-mediche in previsione di una scelta di prosecuzione degli studi che sia indirizzata verso la formazione universitaria medica o bio-scientifica. L'insegnamento di particolari materie propedeutiche allo studio delle materie medico-chirurgiche non prevede alcun compenso o



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

rimborso spese per gli iscritti all'Ordine che decidono di offrire la loro esperienza per alcune ore. Rispetto ad un progetto locale, simile ma del tutto scollegato dal progetto nazionale originario, non soggetto, dunque, a specifiche disposizioni da parte del MIUR, siamo venuti a conoscenza del fatto che ha implicato la corresponsione di un rimborso spese forfetario agli insegnanti scelti dalla preside del liceo. Questo ha avviato una riflessione sull'adozione di un provvedimento di cooperazione nella scelta degli insegnanti che si baserà sulla formazione di un elenco all'uopo predisposto aperto agli iscritti che ritengano di voler prestare ausilio e rappresentanza in eventuali e particolari circostanze che prevedano la relazione di temi o argomenti di area medica. Altro caso oggetto di attuale analisi è la nuova procedura, in essere da due anni, utilizzata da parte della Regione Lazio, ufficio provinciale di Frosinone, di comunicare agli Ordini territorialmente competenti le date di commissioni di esame che si tengono da lì a 2 settimane, in vari istituti di formazione professionale locali, per la maggior parte privati, che rilasciano diplomi professionali di assistenza sanitaria (OSS, AOP). La comunicazione ha come scopo la trasmissione di nominativi di iscritti che possano far parte di sedute commissariali per il rilascio degli attestati suddetti e che, come si è appreso di recente, comportano il pagamento di piccole somme di denaro ai sanitari segnalati dall'Ordine. Poiché tali comunicazioni/ricieste non vengono mai trasmesse con un lasso temporale ampio o tale da consentire una valida pubblicità dell'evento, nonostante le nostre ripetute richieste, risulta sempre molto difficile reperire le figure idonee per la formazione delle commissioni di esame. Inoltre, solo a novembre, siamo venuti a conoscenza della prassi di remunerare tali medici per il servizio prestato. Si è ovviato, pertanto, in via momentanea, alla rotazione continua degli incarichi e la scelta è ricaduta, per lo più, su esperti conosciuti e in pensione oppure su nomi noti e gravitanti negli ambiti interessati o sui consiglieri disponibili. Con del. del 27 gennaio 2023 si è provveduto a istituire due elenchi aperti a tutti gli iscritti per la ricognizione delle adesioni a prestare la propria disponibilità nell'abito delle lezioni di medicina nei licei e nell'ambito delle commissioni d'esame per la qualifica di OSS oppure AOP. 4) Area C: per quanto riguarda l'aggiornamento degli Albi CTU presso i Tribunali di Frosinone e Cassino, la prassi è nota e la sfera decisionale dell'Ordine è limitata e concentrata nella fase dell'espletamento di controlli sui requisiti principali: iscrizione all'Ordine, anzianità di iscrizione, titoli conseguiti richiesti dai Tribunali, anzianità di esperienza autocertificata nel determinato ambito di specializzazione e sul possesso della pec.

21

3.8. Le Misure Di Carattere Generale

Come evidenziato precedentemente, le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.



Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) Le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dall'Ordine anche attraverso l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;
- b) Il codice etico e il codice di comportamento;
- c) L'informatizzazione e digitalizzazione progressiva dei processi;
- d) L'accesso allo strumento di whistleblowing;
- e) Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali;
- f) La formazione in materia;
- g) La condivisione, la rotazione e la collaborazione nei procedimenti.

3.9. Le Misure Di Trasparenza: Il Collegamento Con Il PTTI

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività dell'Ordine per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

La pubblicazione costante di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso e di svolgere un'importante azione di deterrenza rispetto a potenziali condotte illegali o irregolari.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al Responsabile della Trasparenza, individuato nel Dr. Antonio Domenico Iacovella, come sopra riportato. Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, si prevede che il PTTI sia parte integrante del presente Piano. Il dettaglio delle misure adottate in termini di trasparenza è contenuto in questo stesso documento. Al fine di consentire a chiunque fosse interessato di esaminare le iniziative intraprese dall'Ordine per prevenire la corruzione, il PTPC, contenente anche il PTTI, è pubblicato sul Sito Internet Istituzionale all'indirizzo: www.ordinemedicifrosinone.it.

22

3.10. Il Codice Etico Ed Il Codice Di Comportamento

Riferimenti normativi:

- Art. 54, D. Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 44, della Legge n.190/2012;
- D.P.R. 62/2013.

L'art. 54 del D.Lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190, assegna al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti *"al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico."* In attuazione della delega il Governo ha approvato il D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei Dipendenti pubblici.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. Si tratta di una misura molto diffusa ed apprezzata anche negli altri Paesi europei e l'esperienza internazionale ne consiglia la valorizzazione.

Il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto.



Per il personale in regime di diritto pubblico le disposizioni del codice assumono la valenza “di principi di comportamento” in quanto compatibili con le disposizioni speciali.

In maniera del tutto innovativa, l’art. 2, comma 3, del Codice prevede l’estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell’amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell’amministrazione. Secondo quanto previsto dall’art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dall’art. 1, comma 2, del Codice, ciascuna amministrazione deve definire, con procedura aperta alla partecipazione, un proprio Codice di comportamento. In ogni caso, i Codici settoriali dovranno individuare regole comportamentali differenziate a seconda delle specificità professionali, delle aree di competenza e delle aree di rischio.

L’art. 4, comma 5, del Codice precisa la soglia orientativa dei regali di modico valore, che non possono superare i 150 euro. I Codici adottati dalle singole amministrazioni possono comunque fissare soglie più basse in relazione alle caratteristiche dell’ente e alla tipologia delle mansioni.

L’art. 8 prevede espressamente l’obbligo di rispettare le misure contenute nel PTPC e di prestare collaborazione nei confronti del responsabile della prevenzione.

Il Codice contiene una specifica disciplina per i dirigenti, compresi quelli “a contratto” e il personale che svolge una funzione equiparata a quella dirigenziale nell’ambito degli uffici di diretta collaborazione.

Con una chiara presa di posizione che marca la differenza rispetto al passato, la L. n. 190 chiarisce che la violazione delle regole del Codice generale approvato con D.P.R. e dei Codici adottati da ciascuna amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare. Quindi, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del “codice disciplinare”.

Il Codice incoraggia l’emersione di valori positivi all’interno e all’esterno dell’amministrazione.

In data 12/12/2014 il Consiglio Direttivo ha deliberato l’approvazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti, che verrà pubblicato appena possibile sul sito internet istituzionale.

qualunque violazione del Codice di Comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica

3.11. Whistleblowing

Il whistleblowing è un meccanismo di segnalazione interno per l’individuazione di irregolarità o di reati, di cui questo Ordine intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L’art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che *"fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia"*. Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPC in qualsiasi forma. Il RPC dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo **l’anonimato dei segnalanti**.

Come previsto dall’art. 1, comma 51, della legge n. 190, **il RPC si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l’identità del segnalante non sia rivelata**. L’identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L’identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Tutti coloro che vengano coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazione di sanzioni disciplinari



salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Questo Ordine ha provveduto ad incaricare l'azienda "Transparency International Italia di Giorgio Frascini, esperto e ricercatore del settore, titolare del servizio on line su piattaforma "WHISTLEBLOWING" di fornire il link di segnalazione illeciti da inserire nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ordine.

3.12. La Formazione e la Comunicazione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione l'Ordine intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

L'obiettivo minimo generale è quello di erogare, per mezzo di incontri organizzati dalla SNA, dalla FNOMCeO, dai Sindacati, da altri Enti privati, almeno 12 ore di formazione per ciascun dipendente sui seguenti ambiti tematici:

- Contratti e gestione degli appalti/Anticorruzione;
- Argomenti di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- Sicurezza dei Dati Personali in materia di privacy;
- Contabilità/Gestione del Personale/Contratti Collettivi;
- Amministrazione.

Sono state erogate, quindi, e verranno erogate attività di formazione sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione al personale dei settori Contratti e Amministrazione e contabilità, tenendo conto dello specifico ambito di attività dell'Amministrazione in oggetto e del personale che se ne occupa.

Verrà altresì erogata formazione su ciò che riguarda la normativa e le pratiche nel campo dell'anticorruzione; tali attività saranno aperte alla partecipazione di tutto il personale e del Responsabile Anticorruzione.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale dell'Ordine, agli esperti e ai consulenti per invitarli a prendere visione del PTPC. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo per l'Ordine, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, oltre alle iniziative propriamente di consultazione prima richiamate, il PTPC, una volta adottato con le eventuali modifiche, viene pubblicato sul sito dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente" dandone notizia con un comunicato pubblicato in evidenza sulla homepage. Apposita comunicazione verrà data a quanti hanno fornito il loro contributo in fase di consultazione.

3.13. La rotazione del personale

Riferimenti normativi:

- Art. 1 comma 4, lett. e); comma 5, lett. b); comma 10, lett. b) della Legge 190/2012;
- Art. 16, comma 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001;
- Delibera 831 del 3 agosto 2016 di Approvazione del PNA.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Pur considerando la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di importanza cruciale tra gli strumenti generali di prevenzione della corruzione, non è sempre possibile ipotizzarne l'attuazione all'interno di questo Ordine, considerata la sua struttura e il numero dei dipendenti (4). Tuttavia il sistema di controllo attualmente in vigore lascia poco spazio a decisioni personalistiche da parte dei membri del personale che possano determinare l'instaurarsi o l'aumento dell'incidenza di reati connessi alla corruzione.

In generale si collabora in tutti i processi amministrativi e ogni dipendente agisce su procedimenti di ogni tipo, con pochissime eccezioni dovute prioritariamente a particolari competenze acquisite.

Sono state comunque attuate ed erano già attuate, ancor prima della previsione di Anac, tutte le misure alternative alla rotazione previste dalla Delibera Anac 831/2016.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

PARTE SPECIALE
MAPPATURA



4. Parte Speciale: Mappatura, Analisi E Valutazione Del Rischio Dei Processi

I processi istituzionali e di supporto sono stati scomposti in sub-processi e questi ultimi sono stati suddivisi ulteriormente, talvolta, in attività. La suddivisione dei sub-processi in attività è avvenuta in tutti quei casi in cui all'interno del sub processo sono presenti delle attività che si caratterizzano per un livello di esposizione al rischio differente e, pertanto, si è ritenuto opportuno applicare un maggior livello di attenzione ad esse anche al riguardo delle specifiche funzioni di questa amministrazione. Nell'analizzare i processi istituzionali e di supporto dell'Ordine, in queste prime versioni del Piano, l'attenzione è rivolta alle aree di rischio previste dal PNA per questo tipo di amministrazione: affidamento di lavori, servizi e forniture, organizzazione e gestione eventi ecm, rilascio pareri di congruità, rilascio pareri di invalidità Enpam da parte della Commissione deputata.

4.1. Aree a rischio

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione di particolari fasi dell'intera attività amministrativa che devono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Rispetto a tali processi il PTPC deve identificare i passaggi sensibili e conseguenti azioni e strumenti per prevenire il rischio.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" del possibile impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'Ente. La metodologia utilizzata da questa Amministrazione per effettuare la valutazione del rischio, che deve essere indicata e risultare in maniera chiara nel PTPC, è per il momento ancora quella derivata dal sistema **UNI ISO 31000-2010, come da All.5/2012 (L. 6 no. 2012, n.190) Anac.**

Per "**Rischio**" si intende la possibilità che un dato evento si verifichi ed è misurabile con la percezione dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'Interesse Pubblico.

Per "**evento**" si intende il verificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ente.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione.

All'interno dell'Ordine sono stati individuati, in generale, i seguenti processi (come riportato dalla tabella 1: Le Aree di rischio):

- Processi finalizzati all'acquisizione del personale o di consulenti e collaboratori;
- Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o incarico;
- Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario come l'affidamento di incarichi non remunerati, l'attribuzione di punteggi, premi, crediti di formazione, giudizi deontologici;
- Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, come incarichi di rappresentanza remunerati, pareri di congruità, pareri di inabilità.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Tabella 1: aree di rischio

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	SOTTO-PROCESSO	PROCEDIMENTI	REATI POSSIBILI	SETTORE COMPETENTE IN QUESTO ENTE	CONTROLLO
AREA A Giuridico legislativa e della Comunicazione	ATTI DELIBERATI VI GENERALI: REGOLAMENTI, MEDIAZIONI , COMUNICAZIONE, RAPPRESENTANZA, ATTIVITA' PROGRAMMATICHE DI INDIRIZZO, MISSIONI.	1.CONVOCAZIONE E GESTIONE DELLE RIUNIONI 2.COMUNICATI STAMPA 3.MISSIONI DI RAPPRESENTANZA E MEDIAZIONE O SUPPORTO PRESSO ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ASSOCIAZIONI, ENTI, EVENTI	1. convocazione e gestione delle riunioni; azione legata all'incarico; verbalizzazione; deliberazione; ordine di servizio. 2.verificarsi di un evento; consultazione interna; elaborazione del comunicato o dei comunicati dell'intervista; pubblicazione della posizione dell'Ente. 3.richiesta di rappresentanza dell'Ordine; decisione riguardo al nominativo dell'incaricato; azione di rappresentanza; resoconto o verbalizzazione.	1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); 2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); 3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); 4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); 5. Concussione (art. 317 c.p.); 6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); 7. Peculato (art. 314 c.p.); 8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.); 9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); 10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).	ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO-GESTIONALE: CONSIGLIO DIRETTIVO COMMISSIONE ALBO MEDICI COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI COMMISSIONI TEMATICHE	RPCT Presidente Consiglio



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

<p>AREA B</p> <p>Contabile e Amministrativa</p>	<p>a.processi finalizzati all'acquisizione di personale, di consulenze esterne, alla progressione economica del personale</p>	<p>1.Reclutamento del personale attraverso concorso pubblico.</p> <p>2.Conferimento incarichi di consulenza esterna attraverso scelta del preventivo o attraverso bando.</p>	<p>1. manifestazione esigenza di dotarsi di unità di personale; delibera di indirizzo e verifica contabile e di bilancio; rideterminazione del fabbisogno del personale; verifica congruità della pianta organica; delibera corrispondente; evidenza della necessità presso piattaforma di reclutamento; creazione della commissione ai sensi della normativa vigente; delibere corrispondenti; pubblicazione del bando; evidenza sul sito internet nella sezione "trasparenza" e in ogni altro modo utile; ricerca dei mezzi atti al buon svolgimento del concorso (aule, servizi connessi); comunicazioni ai candidati e relativa pubblicazione delle notizie; svolgimento delle prove; presa d'atto del lavoro della commissione; comunicazione e pubblicazione della graduatoria; contratto di assunzione; lettera di assunzione; oneri amministrativi e contributivi ai sensi della normativa.</p> <p>2. manifestazione esigenza di acquisizione di un servizio esterno: contabile o amministrativo esterno; verifica contabile e di bilancio; deliberazione a contrarre corrispondente che dà evidenza – eventualmente - dei nominativi membri della</p>	<p>1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);</p> <p>2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);</p> <p>3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);</p> <p>4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);</p> <p>5. Concussione (art. 317 c.p.);</p> <p>6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);</p> <p>7. Peculato (art. 314 c.p.);</p> <p>8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);</p> <p>9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);</p> <p>10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).</p>	<p>PERSONALE</p> <p>CONSIGLIO DIRETTIVO</p> <p>CONSULENTI</p>	<p>RPCT</p> <p>Presidente</p> <p>Tesorier e</p> <p>Collegio dei Revisori dei Conti</p>
---	--	--	--	--	--	--



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

		<p>3. progressioni economiche e di carriera attraverso bandi di selezione/valutazione interna e attraverso contrattazione integrativa.</p>	<p>commissione a supporto del RUP; indagine di mercato o pubblicazione di un bando – in questo caso pubblicazione del bando; richiesta preventivi o raccolta delle domande; scelta del contraente evidenziata nella delibera di acquisto; lettera di incarico o contratto; pubblicazione dei procedimenti.</p> <p>3. esigenza manifestata o riflessa di valorizzazione del personale; discussione in consiglio; ricognizione e colloquio con i dipendenti anche, eventualmente, con organismo di mediazione; verifica contabile e di bilancio; delibera di indirizzo; espressione della volontà di consentire la progressione del personale attraverso il piano del fabbisogno del personale; convocazione dei sindacati attraverso la contrattazione integrativa decentrata; delibera di approvazione del contratto integrativo; redazione della relazione e della relazione tecnico-contabile; approvazione del presidente dei revisori dei conti; pubblicazione del contratto e delle relazioni su piattaforma Aran/Cnel; comunicazione al commercialista per gli</p>	<p>1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);</p> <p>2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);</p> <p>3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);</p> <p>4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);</p> <p>5. Concussione (art. 317 c.p.);</p> <p>6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);</p> <p>7. Peculato (art. 314 c.p.);</p> <p>8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);</p> <p>9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);</p> <p>10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).</p> <p>1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);</p> <p>2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);</p> <p>3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);</p>	<p>PERSONALE</p> <p>CONSIGLIO DIRETTIVO</p> <p>CONSULENT I</p> <p>SINDACATI</p> <p>COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI</p>	
--	--	---	--	---	---	--



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

			adempimenti contrattuali, di busta paga, di contribuzione.	4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); 5. Concussione (art. 317 c.p.); 6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); 7. Peculato (art. 314 c.p.); 8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);		
	b.Eventuali Missioni o incarichi e relativi rimborsi a consiglieri, impiegati e consulenti.	4.Incarichi di Rappresentanza presso Enti o Amministrazioni attribuiti ai Consiglieri. 5.Particolari Responsabilità o consulenze attribuite al personale o a Consulenti già contrattualizzati.	1.Manifestazione della necessità di effettuare una missione. Verifica della natura e della congruità della missione con i compiti attribuiti all'Ente. Verifica dello svolgimento del compito assegnato. Verifica documentazione per l'erogazione del rimborso o del compenso. Liquidazione.	9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); 10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).	PERSONALE CONSIGLIO DIRETTIVO CONSULENT I	



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

	c. Affidamenti di lavori, beni e servizi	6. Acquisizione di beni o di lavori	<p>1. Esigenza di acquisire un bene o un servizio o una prestazione di lavoro; Delibera a contrarre che comprenda: Definizione dell'oggetto dell'affidamento; Definizione della modalità di affidamento; Individuazione della modalità di scelta del contraente; il rup, il cig ed, eventualmente, la commissione di supporto al rup; Acquisizione offerte o preventivi; Individuazione e scelta del fornitore in tutte le sue fasi e modalità; prima verifica dei requisiti generali e speciali; delibera di affidamento; Verifica corretta esecuzione della fornitura, del servizio, del lavoro, in ogni fase dell'esecuzione; Controllo fatture elettroniche; Controllo del Dure; Erogazione del compenso tramite bonifico; pubblicazione dei procedimenti.</p>		<p>- PERSONALE: RUP</p> <p>- CONSIGLIO DELL'ORDINE E TESORIERE</p> <p>- PRESIDENTE</p> <p>- CONSULENTI</p> <p>- TECNICI</p>	<p>Organo di indirizzo politico - Presidente, RPC; Rup; Personal e di Segreteria; Responsabile del settore; - Collegio dei revisori dei Conti; Anac.</p>	
AREA C	a. Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1. Concessione Dei Patrocini	1. Concessione patrocino: richiesta concessione del patrocino; verifica che vi siano i presupposti morali, etici, di rilevanza culturale o formativa, sottoposizione al Presidente o al Consiglio; lettera di concessione del patrocino.	<p>. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);</p> <p>2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);</p> <p>3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);</p> <p>4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);</p> <p>5. Concussione (art. 317 c.p.);</p> <p>6. Indebita induzione a dare o promettere</p>	<p>Settore ECM Settore Albi; Settore Protocollo; Settore Informatico; Presidente; Commissione Ecm; Programmatore e Informatico; Fnomceo.</p>	<p>Organo di indirizzo politico - Presidente, RPC; Segreteria; Responsabile del settore; Membri del Consiglio; Fnomceo; Collegio dei Revisori</p>	
Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari			2. Iscrizione e cancellazione; Tenuta degli Albi professionali				2. Iscrizioni e Tenuta dell'Albo: acquisizione domanda; verifica puntuale presso



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

		3. Eventi Ecm	<p>università dei titoli di studio ed abilitativi; verifica presso tribunali di carichi pendenti e casellario giudiziale; verifica di pagamenti governativi e tassa dell'Ordine; riconoscimento foto/persona/documento; proposta al Consiglio; Iscrizione; delibera di iscrizione; inserimento in anagrafe e produzione del numero di iscrizione; lettera di comunicazione iscrizione all'iscritto, al ministero della salute; alla federazione; alla cassa pensione Enpam; pubblicazione.</p>	utilità (art. 319-quater c.p.);		dei Conti.
			<p>3. Organizzazione eventi ECM: rilievo fabbisogno formativo; programmazione; accreditamento in tutte le sue fasi endoprocedimentali; organizzazione logistica; comunicazione agli iscritti; invio moduli di iscrizione; svolgimento dell'evento in tutte le sue fasi endoprocedimentali; controllo in ufficio della presenza e della corrispondenza delle firme in entrata ed in uscita; verifica della presenza e dell'esattezza delle risposte dei quiz; consultazione con i relatori; trasmissione dei dati al provider; ricezione dell'esito sull'attribuzione dei crediti; invio attestati ecm.</p>			



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

	<p>b. Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>1. Parere di congruità sugli onorari professionali. 2. Pareri del Presidente e sottoscrizione di Invio domande per ottenere sussidi aggiuntivi/straordinari al reddito da parte dell'Enpam. 3. Parere Commissione Medica Enpam Territoriale</p>	<p>1. richiesta di parere di congruità su fatture erogate ai pazienti in regime di libera professione; compilazione della domanda con allegata fattura/e; protocollo; proposta della domanda al consiglio; parere del consiglio; rilascio parere dietro pagamento della tassa stabilita.</p> <p>2. Presentazione della domanda Una Tantum all'Enpam per tramite e validazione del Presidente; protocollo in entrata; scannerizzazione dei files; sottoposizione della domanda al Presidente; firma della domanda di ausilio economico da parte del Presidente; scannerizzazione della domanda firmata; protocollo in uscita; invio della domanda all'Enpam.</p> <p>3. Manifestazione da parte di un iscritto libero professionista o convenzionato della presenza invalidante di una grave patologia che inficia l'abilità all'esercizio di qualunque professione; fornitura all'iscritto della domanda apposita predisposta dall'Enpam; ricezione e verifica contestuale della domanda di invalidità con gli allegati relativi all'insorgere della malattia e all'intera cartella clinica formata</p>	<p>1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);</p> <p>2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);</p> <p>3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);</p>	<p>Commissione Pareri di Congruità; Commissioni Enpam; Consiglio; Commissione Odontoiatri; Commercialist a.</p>	<p>Organo di indirizzo politico – Presidente; RPC; Segreteria; Altri membri di Commissione; Consiglio; Collegio dei Revisori dei Conti; Enpam.</p>
--	---	---	---	--	--	---



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

			nel tempo; protocollo in entrata della domanda; convocazione della commissione e dell'iscritto; visita da parte della commissione medica Enpam; rilascio parere scritto su apposito verbale secretato; invio della pratica all'Enpam che sulla base del verbale rilascia parere definitivo ed eroga la pensione di invalidità.			
--	--	--	---	--	--	--



4.2. Modalità di valutazione del Rischio Totale secondo UNI ISO 31000-2010

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata dal Dipartimento della Funzione Pubblica e inserita nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, recentemente riconfermata da Anac nei PNA 2019 e 2022. Sulla base di tale metodologia sono emerse per ciascuna area/sottoarea le valutazioni riportate nelle tabelle sottostanti.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo (variabile inserita nella scala delle probabilità) si intende qualunque strumento di controllo obbligatorio utilizzato dall'Ente per ridurre la probabilità del rischio. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Nel tempo può essere valutato quale sia il rischio residuo dato dalla differenza tra Valore del Rischio Inerente e Valore del Controllo Ulteriore.

Seguirà la Tabella 2.

Fase 1 di analisi:

Calcolo del Valore Medio della Probabilità che un evento corruttivo si verifichi:

Risultati Possibili → 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Calcolo del Valore Medio dell'Impatto di un possibile evento corruttivo:

Risultati Possibili → 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Fase 2 di analisi:

Valutazione complessiva del Rischio Inerente di un'amministrazione (media dei valori della Probabilità che si verifichi un evento X (PER) media dei valori di Impatto):

Risultati Possibili → Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto



Fase 3 di analisi:

Valutazione delle misure adottate e Ponderazione Dei Rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Fase 4 di analisi:

Valutazione complessiva del Rischio Residuo (confronto dato dalla differenza tra il Valore di Rischio Inerente e livello di efficacia dei controlli in essere):

Valutazioni possibili sul Controllo/i Ulteriore/i: 1 = efficace; 2 = molto efficace; 3 = efficace al 50%; 4 = efficace in minima parte; 5 = efficacia non apprezzabile.

All. 5:

Nelle prossime pagine, prima della mappatura del rischio inerente relativa ai processi di maggior impatto svolti in questo Ente, alleghiamo il file a cura della Funzione Pubblica, noto come All. 5, con una sintetica descrizione degli indicatori usati per il calcolo – consigliato dall'Anac.

Per una maggiore comprensione a scopo, ad esempio, di utilizzo all'interno della propria amministrazione, si consiglia di scaricare gli allegati relativi alle modalità di analisi del rischio, direttamente dal web.

E' risultato essere molto utile il corso teorico-pratico organizzato dalla S.N.A.

A cura della stessa sono stati resi disponibili modelli di prova e rendiconto che qui vengono applicati.

Per una migliore impaginazione, si è scelto di punteggiare la denominazione degli indici di calcolo.

La comprensibilità è comunque salvaguardata dalle seguenti tabelle esplicative che riportano la denominazione estesa degli indici.

Poiché Anac ribadisce il concetto di utilizzare il calcolo come mero strumento interno di previsione e futura programmazione di misure strategiche che riducano il rischio, insistendo su una valutazione complessiva e concettuale, anche basata sulla percezione indotta da notizie esterne o valutazioni riguardanti procedimenti oggettivamente più esposti (PNA 2019), si è scelto un approccio improntato al buon senso che si è basato su notizie note dalle cronache nazionali ma anche sul tipo di eventi che effettivamente sarebbero possibili in un'organizzazione di ridotte dimensioni.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

ALLEGATO 5

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
SERVIZIO STUDI E CONSULENZA TRATTAMENTO PERSONALE

SP

38

ALLEGATO 5

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
SERVIZIO STUDI E CONSULENZA TRATTAMENTO PERSONALE

SP



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

ALLEGATO 5

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>
Qual è l'impatto economico del processo?	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?
Ha rilevanza esclusivamente interna 1	A livello di addetto 1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3	A livello di collaboratore o funzionario 2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3
	A livello di dirigente di ufficio generale 4
	A livello di capo dipartimento/segretario generale 5
<u>Frazionabilità del processo</u>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No 1	
Sì 3	

SP

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
SERVIZIO STUDI E CONSULENZA TRATTAMENTO PERSONALE

39

ALLEGATO 5

<u>Controlli (s)</u>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1	
Sì, è molto efficace 2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3	
Sì, ma in minima parte 4	
No, il rischio rimane indifferente 5	
NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.	

SP

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
SERVIZIO STUDI E CONSULENZA TRATTAMENTO PERSONALE



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

ALLEGATO 5

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ					
0 nessuna probabilità	1 improbabile	2 poco probabile	3 probabile	4 molto probabile	5 altamente probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO					
0 nessun impatto	1 marginale	2 minore	3 soglia	4 serio	5 superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					
=					
Valore frequenza x valore impatto					

SP

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
SERVIZIO STUDI E CONSULENZA TRATTAMENTO PERSONALE

40



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

10.4. TABELLA 2 DI CALCOLO DEL RISCHIO APPLICATA A POSSIBILI EVENTI CORRUTTIVI CHE POTREBBERO INSORGERE IN UN ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO AUTONOMO

AREA B - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

(COME INDIVIDUATA DALL'ALL. 2/2012 DELL'ANAC)

Alterazione di risultati di un concorso esterno e previsione requisiti personalizzati	-Discrezionalità	2	←Impatto Organizz.	1	
	-Rilev. Esterna	5	←Impatto Economico	1	
	-Compl. Processo	1	←Impatto Reputaz.	5	
	-Valore Econom.	5	←Impatto Organ.,Econ., Immag.	5	
	-Fraz. Processo	1			
	-Controllo applicabile	2			
	Tot. Probabilità	16	Tot. Impatto	12	
	Media	3	Media	3	Rischio:9
Alterazione risultati mobilità	D.	3	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	3	←I.R.	3	
	V.E.	3	←I.O./E./I.	5	
	F.P.	1			
	C.	4			
	Tot.	19	Tot.	10	
	Media	3	Media	2,5 OVVERO 3	9
Progressioni orizzontali	D.	3	←I.OR.	1	
	R.EST.	2	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	1	←I.O./E./I.	1	
	F.P.	1			
	C.	3			
	T.	11	T.	4	
	M.	2	M.	1	2
Attribuzione incarichi a soggetti esterni per tramite contratti occasionali	D.	3	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	2	
	V.E.	3	←I.O./E./I.	3	
	F.P.	1			
	C.	5			
	T.	18	T.	7	
	M.	3	M.	2	6



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

AREA B – AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

(COME INDIVIDUATA DALL'ALL. 2/2012 DELL'ANAC)

Errata o non funzionale individuaz. dell'oggetto; programmazione artificiosa delle priorità di acquisto	D.	5	←I.OR.	2	
	R.EST.	5	←I.E.	5	
	C.P.	1	←I.R.	4	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	5			
	C.	2			
	T.	23	T.	15	
	M.	4	M.	4	Rischio:16
Individuazione dell'istituto di affidamento con alterazione della concorrenza	D.	3	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	5	
	C.P.	1	←I.R.	2	
	V.E.	3	←I.O./E./I.	3	
	F.P.	5			
	C.	2			
	T.	19	T.	11	
	M.	3	M.	3	9
Individuazione di Requisiti di Qualificazione e di Aggiudicazione idonei a favorire un'impresa con violazione dei principi di parità di trattamento e possibilità	D.	2	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	5	
	C.P.	1	←I.R.	3	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	5			
	C.	3			
	T.	21	T.	13	
	M.	4	M.	3	12
Valutazione delle Offerte/ Verifica di eventuali anomalie	D.	3	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	2			
	T.	17	T.	7	
	M.	3	M.	2	6
Nelle Procedure Negoziato: alterazione di concorrenza; mancata rotazione; artificioso frazionamento; abuso della deroga a ricorrere a procedure telematiche	D.	3	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	5	
	C.P.	1	←I.R.	4	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	3			
	T.	18	T.	14	
	M.	3	M.	4	12



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Negli Affidamenti Diretti: Alterazione della concorrenza; mancata rotazione; verifica indagine di mercato; artificioso frazionamento; abuso della deroga a ricorrere a procedure telematiche	D.	3	←I.OR.	3	
	R.EST.	2	←I.E.	5	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	3	←I.O./E./I.	3	
	F.P.	1			
	C.	2			
	T.	12	T.	12	
	M.	2	M.	3	6
Revoca del Bando al fine di escludere un concorrente diverso da quello desiderato o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	D.	2	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	3			
	T.	17	T.	7	
	M.	3	M.	2	6
Varianti in Corso di esecuzione del Contratto al fine di recuperare la differenza di offerta in sede di gara	D.	3	←I.OR.	1	
	R.EST.	2	←I.E.	5	
	C.P.	1	←I.R.	2	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	2			
	T.	14	T.	12	
	M.	2	M.	3	6
Scelta di operare in subappalto anche come modalità per distribuire vantaggi ai membri di un cartello	D.	3	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	5	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	2			
	T.	17	T.	11	
	M.	3	M.	3	9
Adozione di Rimedi per la risoluzione di controversie durante l'esecuzione del contratto, alternativi a quelli disposti per legge	D.	1	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	2			
	T.	15	T.	7	
	M.	3	M.	2	6



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

AREA C – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (COME INDIVIDUATA DALL'ALL. 2/2012 DELL'ANAC)

Nel caso di richiesta di un patrocinio ad un evento culturale/scientifico/formativo il procedimento è svolto in maniera non corretta al fine di procurare vantaggio del destinatario per riceverne benefici personali	D.	4	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	1	←I.O./E./I.	3	
	F.P.	1			
	C.	1			
	T.	13	T.	6	
	M.	2	M.	2	4
Durante il processo di Iscrizione agli Albi, il procedimento è svolto in maniera errata al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno di immagine dell'Ente	D.	1	←I.OR.	5	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	3	←I.R.	5	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	5	
	F.P.	5			
	C.	1			
	T.	20	T.	16	
	M.	3	M.	4	12
Nel processo di organizzazione di un evento ecm, nelle fasi di previsione, programmazione e fino all'attribuzione dei crediti: il rilevamento di un "falso fabbisogno formativo" al fine di ricevere un ritorno personale	D.	2	←I.OR.	2	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	3	←I.R.	3	
	V.E.	3	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	2			
	T.	16	T.	10	
	M.	3	M.	3	9
Nel processo di organizzazione di un evento ecm, nelle fasi rilevamento fabbisogno, organizzazione, svolgimento: la scelta arbitraria di luoghi e persone, per un ritorno politico/elettorale	D.	5	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	3	
	V.E.	3	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	3			
	T.	18	T.	9	
	M.	3	M.	2	6
Nel processo di organizzazione di un evento ecm, nelle fasi di registrazione, raccolta e controllo presenze, controllo esito dei quiz e attribuzione ecm: scarso controllo, mancato controllo, attribuzione arbitraria di crediti, errata gestione della trasmissione, a vantaggio di particolari partecipanti per un ritorno di tipo politico/elettorale.	D.	1	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	1	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	1			
	T.	10	T.	7	
	M.	2	M.	2	4



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

AREA C – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
(COME INDIVIDUATA DALL'ALL. 2/2012 DELL'ANAC)

Nel caso di rilascio del Parere di Congruit�, il mancato rispetto del disciplinare o un errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a particolari soggetti, in cambio di un riconoscimento	D.	4	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	1	
	C.P.	1	←I.R.	1	
	V.E.	3	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	2			
	T.	16	T.	7	
	M.	3	M.	2	6
Durante l'iter di richiesta e valutazione della concessione di sussidi straordinari o di assistenza Enpam: mancato rispetto del disciplinare o errato svolgimento delle procedure, mancato accoglimento dei suggerimenti di indirizzo (quali la rotazione dei membri delle commissioni, la sostituibilit� dei membri in caso di conflitto di interessi) al fine di attribuire vantaggi economici a particolari soggetti per riceverne un vantaggio personale	D.	2	←I.OR.	1	
	R.EST.	5	←I.E.	5	
	C.P.	3	←I.R.	5	
	V.E.	5	←I.O./E./I.	4	
	F.P.	1			
	C.	3			
	T.	19	T.	15	
	M.	3	M.	4	12



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

Tabella 3: Valutazione del Calcolo del rischio Inerente

Area B: acquisizione e progressione del personale

Reclutamento e Progressioni Verticali di Carriera a mezzo concorso

Progressioni Orizzontali di Carriera

Conferimento di Incarichi di Collaborazione

Area di rischio	Sottoarea di rischio	Processo interessato	Possibili Modalità Corruttive o Comportamenti Corruttivi	Valore medio o <u>frequenza di probabilità</u>	Valore medio dell' <u>Impatto</u>	Valutazione complessiva del <u>Rischio</u>
Settore del personale	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	3 Probabile	3 Soglia	9 Rischio Medio
Settore del personale	Reclutamento	Mobilità tra enti attraverso Selezione	Alterazione dei risultati della procedura di selezione	3 Probabile	3 Soglia	9 Rischio Medio
Settore del personale	Progressioni di carriera possibili	Progressioni orizzontali e verticali – queste ultime attraverso contrattazioni e integrativa (solo fino a vigenza del CCNL Funzioni Centrali 2019-2021)	Alterazione dei risultati della procedura prevista dal bando	2 Poco Probabile	1 Marginale	2 Rischio Basso
Settore del personale e Collaboratori	Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali o co.co.co. ex art.7 D.Lgs. n. 165/01 o Altro	Alterazione dei risultati della procedura di selezione e scelta	3 Probabile	2 Minore	6 Rischio Medio

46



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture

Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Individuazione dello strumento /istituto per l'affidamento

Requisiti di qualificazione

Requisiti di aggiudicazione

Valutazione delle offerte

Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

Procedure negoziate

Affidamenti diretti

Revoca del bando

Redazione del cronoprogramma

Varianti in corso di esecuzione del contratto

Subappalto

Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Possibili Modalità Corruttive o Comportamenti Corruttivi	Valore medio o frequenza di probabilità del Rischio Inerente	Valore medio dell' Impatto	Valutazione complessiva del Rischio
Settore Appalti	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	4 Molto Probabile	4 Serio	16 Rischio Alto
Settore Appalti	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza per mezzo di strumento scelto	3 Probabile	3 Soglia	9 Rischio Medio
Settore Appalti	Requisiti di qualificazione e Requisiti di aggiudicazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine	4 Molto Probabile	3 Soglia	12 Rischio medio

47



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

		di favorire un concorrente			
Settore Appalti	Valutazione delle offerte e Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute. Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	3 Probabile	2 Minore	6 Rischio Medio
Settore Appalti	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	3 Probabile	4 Serio	12 Rischio Medio
Settore Appalti	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	2 Poco Probabile	3 Soglia	6 Rischio Medio
Settore Appalti	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	3 Probabile	2 Minore	6 Rischio Medio

48



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

Settore Appalti	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	2 Poco Probabile	3 Soglia	6 Rischio Medio
Settore Appalti	Subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art.118 Codice Contratti; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose	3 Probabile	3 Soglia	9 Rischio Medio
Settore Appalti	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	3 Probabile	2 Minore	6 Rischio Medio

49



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an

Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an

Area di Rischio	Sottoaree di Rischio	Processo Interessato	Possibili Modalità Corruttive o Comportamenti Corruttivi	Valore medio o <u>frequenza di probabilità</u>	Valore medio dell' <u>Impatto</u>	Valutazione complessiva del Rischio
C Provvedimenti a destinatari senza effetto economico	Richieste Patrocini e logo o Pareri di indirizzo dell'Ordine da parte di altri Enti e/o Associazioni e/o iscritti	Richiesta patrocinio Ordine dei medici da parte di associazioni e iscritti in relazione all'organizzazione di convegni e corsi di formazione	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi in cambio di ritorni personali	2 Poco Probabile	2 Minore	4 Rischio Basso
C Provvedimenti a destinatari senza effetto economico	Tenuta Albi Iscrizione/cancellazione Albi professionali; Registrazione e trasmissione all'anagrafe nazionale dei titoli di studio	Iscrizioni e Registrazione Titoli di studio dopo richiesta sistematica, alla relativa università, delle conferme	Durante il processo di Iscrizione agli Albi, il procedimento è svolto in maniera errata al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno di immagine dell'Ente	3 Probabile	4 Serio	12 Rischio Medio
C Provvedimenti a destinatari senza effetto economico	Formazione erogata agli Iscritti	Organizzazione Convegni E Corsi Ecm – Individuazione Fabbisogno Formativo, Programmazione	Nel processo di organizzazione di un evento ecm, nelle fasi di previsione, programmazione e fino all'attribuzione dei crediti: il rilevamento di un "falso fabbisogno formativo" al fine di ricevere un ritorno personale	3 Probabile	3 Soglia	9 Rischio Medio

50



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

C Provvedimenti ai destinatari senza effetto economico	Formazione erogata agli Iscritti	ORGANIZZAZIONE E CONVEGNI E CORSI ECM – Organizzazione e scelta dei relatori	Nel processo di organizzazione di un evento ecm, nelle fasi rilevamento fabbisogno, organizzazione, svolgimento: la scelta arbitraria di luoghi e persone, per un ritorno politico/elettorale	3 Probabile	2 Minore	6 Rischio Medio
C Provvedimenti a destinatari senza effetto economico	Formazione erogata agli Iscritti	ORGANIZZAZIONE E CONVEGNI E CORSI ECM – Svolgimento, registrazione presenze, controllo esito questionari, attribuzione crediti, trasmissione crediti.	Nel processo di organizzazione di un evento ecm, nelle fasi di registrazione, raccolta e controllo presenze, controllo esito dei quiz e attribuzione ecm: scarso controllo, mancato controllo, attribuzione arbitraria di crediti, errata gestione della trasmissione, a vantaggio di particolari partecipanti per un ritorno di tipo politico/elettorale.	2 Poco Probabile	2 Minore	4 Rischio Basso



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an

Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an

Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Possibili Modalità Corruttive o Comportamenti Corruttivi	Valore medio o <u>frequenza di probabilità</u>	Valore medio dell' <u>Impatto</u>	Valutazione complessiva del <u>Rischio</u>
C Provvedimenti diretti a destinatari con effetto economico	Pareri Endoprocedimentali	Rilascio del Parere di Congruità	Nel caso di rilascio del Parere di Congruità, il mancato rispetto del disciplinare o un errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a particolari soggetti, in cambio di un riconoscimento	3 Probabile	2 Minore	6 Rischio Medio
C Provvedimenti diretti a destinatari con effetto economico	Pareri Endoprocedimentali	Richiesta e valutazione della concessione di sussidi straordinari o di assistenza Enpam	Durante l'iter di richiesta e valutazione della concessione di sussidi straordinari o di assistenza Enpam: mancato rispetto del disciplinare o errato svolgimento delle procedure, mancato accoglimento dei suggerimenti di indirizzo (quali la rotazione dei membri delle commissioni, la sostituibilità dei membri in caso di conflitto di interessi) al fine di attribuire vantaggi economici a particolari soggetti per riceverne un vantaggio personale	3 Probabile	4 Serio	12 Rischio Medio



4.3. Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

La scala di valutazione del sistema di controllo adottata per la fase di ponderazione del rischio in base alle misure di controllo è la seguente:

il sistema di controllo è molto efficace: 5 = Alta

il sistema di controllo è efficace: 4 = Medio-Alta

il sistema di controllo riduce in parte il rischio: 3 = Media

il sistema di controllo interviene solo in alcuni casi: 2 = Medio-Bassa

i sistemi di controllo non sono efficaci/i sistemi di controllo non esistono: 1 = Bassa



4.4. Area acquisizione e progressione del personale

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Ricorso a commissari inseriti in albi nazionali o a piattaforme nazionali Valutazione: 4	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Organo di indirizzo politico Presidente; Responsabile del settore; titolari di posizione organizzativa; Commissione.
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento Valutazione: 2	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Organo di indirizzo politico Presidente; Personale; Membri della Commissione.
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 Valutazione: 3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs.33/2013	Organo di indirizzo politico Presidente; Responsabile del settore; titolari di posizione organizzativa.
Rispetto della normativa in merito all'attribuzione di incarichi ex art.7 D.Lgs.n.165/2001 Valutazione: 1	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Organo di indirizzo politico Presidente; Responsabile del settore; titolari di posizione organizzativa.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.

Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
Esclusione dalle commissioni di concorso per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art.46 D.P.R. n.445 del 2000 (art.20 d.lgs. n.39 del 2013)

Informazione al Personale sulle Leggi di settore acquisizione del personale, progressione del personale.

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo omceofrsegreteria@pec.it



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

4.5. Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Programmazione degli interventi e degli acquisti in seno al Consiglio e condivisione delle scelte collegiale Valutazione: 4	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Presidente, responsabile del procedimento, Organo di indirizzo politico
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale, con applicazione del criterio della rotazione dei contraenti. Valutazione: 4	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Presidente, responsabile del procedimento, Organo di indirizzo politico
Richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione generali e speciali previsti dal Codice dei Contratti. Valutazione: 3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Presidente, responsabile del procedimento, Organo di indirizzo politico
Commissione di valutazione – anche interna – a supporto del rup Valutazione: 4	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Presidente, responsabile del procedimento, Organo di indirizzo politico, Personale.
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale Valutazione: 3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Presidente, Organo di indirizzo politico
Rispetto del Codice degli Appalti. Utilizzo Tecnici qualificati a supporto del RUP. In capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Tutto il personale



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

Valutazione: 4			
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento Valutazione: 3	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del procedimento, Presidente, Organo di indirizzo politico
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento. Segnalazione al Responsabile Anticorruzione. Valutazione: 4	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Presidentem Organo di indirizzo politico
Motivazione puntuale dell'Atto. Formazione del Personale. Segnalazione al Responsabile Anticorruzione. Valutazione: 4	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del procedimento, Presidente, Organo di indirizzo politico
Formazione del Personale. Segnalazione al Responsabile Anticorruzione. Valutazione: 4	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del procedimento, Presidente, Organo di indirizzo politico

56

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo omceofrsegreteria@pec.it
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto
- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.
- Esclusione dalle commissioni di concorso per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art.46 D.P.R. n.445 del 2000 (art.20 d.lgs. n.39 del 2013).
- Monitoraggio degli affidamenti diretti
- Adeguata formazione del Rup
- Affiancamento di valida consulenza
- Ricorso ad esperti e tecnici dei settori dei beni oggetto di acquisto o appalto.



4.6. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Creazione di un regolamento che riporti i requisiti e le normali procedure utilizzate dall'Ordine per l'accoglimento della domanda e la successiva concessione dei patrocini. Valutazione: 5	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	6 mesi	Responsabile del procedimento, Presidente, Organo di indirizzo politico
Controllo sistematico di tutte le autocertificazioni Valutazione: 5	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediato	Il Personale; il resp. del Procedimento; l'Organo di indirizzo Politico; la Federazione
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento. Adeguata programmazione del fabbisogno formativo anche in base alle indicazioni dell'Agenas. Valutazione: 4	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del procedimento, Presidente, Organo di indirizzo politico
Utilizzo di relatori di fama nazionale. Rotazione dei fornitori che offrano la migliore qualità al prezzo più basso. Valutazione: 3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Presidente, Organo di indirizzo politico
Controlli elettronici di presenza. Controlli del registro firme di entrata e del registro firme in uscita alla presenza di almeno 2 impiegati. Controllo di tutti i quiz e delle risposte esatte da parte di tutti gli impiegati. Valutazione: 5	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Tutto il Personale; Responsabile del procedimento, Presidente, Organo di indirizzo politico

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.

Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo:

omceofrsegreteria@pec.it



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE E DIREZIONE

Si dispone che in rappresentanza dell'Ordine vengano designati i consiglieri più esperti e capaci nelle singole sfere di utilità.



4.7. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Misure di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento Valutazione: 4	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Presidente, Responsabile del procedimento, Organo di indirizzo politico; Commissioni; Personale
Rispetto del Regolamento Contributi dell'Ente. Richiesta di tutta la cartella clinica del richiedente. Richiesta dei 730 dei richiedenti prestazione Una Tantum Valutazione: 3	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Presidente, Responsabile del procedimento, Commissioni

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.

Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo:
omceofrsegreteria@pec.it

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE E DIREZIONE

Si dispone la formazione di un elenco di esperti che rispondano a requisiti di anzianità, esperienza e disponibilità che possano essere incaricati di rappresentare l'Ordine in commissioni o in ruoli presso Organismi Terzi.



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

SEZIONE II

**Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
2023-2025**

**DELL'ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI DI FROSINONE**



INTRODUZIONE

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2023-2025 (PTTI) l'Ordine intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come intende realizzare, stanti i vincoli organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del triennio, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

1. Funzioni Attribuite Agli Ordini Dei Medici E Degli Odontoiatri

Al Consiglio direttivo* dell'Ordine spettano le seguenti attribuzioni:

- h) Compilare e tenere gli Albi Professionali degli iscritti;
- i) Vigilare alla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- j) Designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- k) Promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli Iscritti
- l) Dare il proprio contributo di esperienza e conoscenza alle autorità per lo studio e la soluzione dei problemi sanitari provinciali e locali;
- m) Esercitare il potere disciplinare nei confronti dei Sanitari iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi ed all'Albo degli Odontoiatri, rispettivamente da parte delle Commissioni di Disciplina Medica ed Odontoiatrica;
- n) Procurare la conciliazione nelle controversie tra sanitari o tra medici e persone od enti per le quali il medico abbia prestato la sua opera professionale, in relazione alle spese ed agli onorari.

*A seguito della riforma apportata dalla L. 3/2018, le elezioni per il rinnovo degli organi statutari non avvengono più ogni tre anni ma ogni quattro ed i consiglieri non possono assumere le stesse cariche di vertice per più di due mandati.



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

1.2. Componenti gli Organi Statutari

La Struttura del Consiglio Direttivo di questo Ordine per il triennio 2021-2024:

C o m m i s s A l b o M e d i c i	PRESIDENTE:	Dott. FABRIZIO CRISTOFARI
	VICE PRESIDENTE:	Dott. STEFANO BRIGHI
	SEGRETARIO:	Dott.ssa CATERINA PIZZUTELLI
	TESORIERE:	Dott. TOMMASO TREMENTOZZI
	CONSIGLIERI:	Dott.ssa ANNA SALOME COPPOTELLI Dott. TARCISIO D'ALESSANDRIS Dott.ssa BIANCA MARIA DEL FOCO Dott. PETER GIANANTI Dott. GIOVANNI MAGNANTE Dott. ANTONIO DOMENICO IACOVELLA Dott. BRUNO MACCIOCCHI Dott. DOMENICO MANCINI Dott. REMO GIUSEPPE NACCA Dott. MAURO PARRAVANO Dott. ROBERTO SARRA
	CONSIGLIERI ODONTOIATRI:	Dott. MARCO CANEGALLO Dott. ANTONIO ALTOBELLI

62

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI 2021-2024

REVISORI EFFETTIVI:	PRESIDENTE: Commercialista FILIPPO SAVO Dott. ROBERTO COLANTONIO Dott. UGO MARIA STEFANO GERMANÒ
REVISORE SUPPLENTE:	Dott.ssa VALERIA MORGIA

COMMISSIONE PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI 2021-2024

PRESIDENTE:	Dott. MARCO CANEGALLO
COMPONENTI:	Dott. ANTONIO ALTOBELLI Dott. GERARDINO GRIMALDI Dott. LUCA TEATINI Dott.ssa ELVIRA STASOLLA

*** attenzione:** “La struttura del consiglio direttivo di questo ordine: ___”
è stata modificata ed aggiornata dopo le elezioni ordinistiche, relative al quadriennio 2021-2024, secondo le nuove disposizioni contenute nella L.3/2018 di riforma delle professioni sanitarie, modificando i componenti del Consiglio, della Commissione Albo Odontoiatri e del Collegio dei Revisori dei Conti.



1.3. Breve Spiegazione Della Struttura Amministrativa Degli Ordini Dei Medici Chirurghi E Degli Odontoiatri

Gli Ordini professionali possono qualificarsi come centri di potere amministrativo, ai quali lo Stato attribuisce la possibilità di perseguire, sulla base di scelte autonome ma non per questo esenti da controlli, obiettivi di interesse della comunità oltre che della consociazione. Tali enti sono certamente soggetti alla disciplina legislativa generale per quanto attiene al regime degli atti che emanano nell'esercizio delle loro potestà pubblicistiche; al contempo, però, godono di una estesa autonomia, come riflesso della loro natura associativa. Si tratta di autonomia normativa ed autodichia, là dove vi è attribuzione di funzioni giurisdizionali; di autonomia amministrativa ed organizzativa, per la capacità degli Ordini di provvedere da sé stessi alla propria amministrazione; di autonomia finanziaria, per la caratteristica che è propria degli Ordini di non gravare sulla spesa pubblica generale, ma di finanziarsi integralmente attraverso i contributi degli iscritti. Ciò detto, in tema di reati contro la P.A., gli Ordini professionali devono ritenersi enti pubblici deputati alla tutela degli interessi della categoria che rappresentano, e conseguentemente il direttore amministrativo e l'impiegato di uno dei suddetti Ordini possono assumere la qualifica di pubblico ufficiale.³

A seguito della riforma degli ordini sanitari del 2018, diventano, di fatto, non più genericamente organismi parastatali, ausiliari ma Organi Sussidiari dell'Attività del Ministero della Salute⁴.

Ad essi si applica quindi tutta la normativa che riguarda l'attività delle pubbliche amministrazioni, ad eccezione, per ora, di quella particolare parte che riguarda la dirigenza, gli ordini non hanno dirigenti, in particolare se gli iscritti sono in numero inferiore alle 8000 unità, e non hanno i classici piani delle performances ma qualcosa di molto simile, più orientato verso il basso, che genericamente viene definito progetto di incentivazione e compete alla contrattazione integrativa.

Sono diretti da un Consiglio Direttivo formato da Presidente, Vice Presidente, Tesoriere, Segretario ed altri 13 consiglieri. Tale organo è affiancato da una commissione di revisori dei conti, formata da 4 membri, di cui uno supplente. È votata, nella stessa assemblea elettiva triennale, la Commissione Odontoiatri, formata da quattro consiglieri e un Presidente di Commissione; quest'ultimo ed il componente più votato della Commissione Odontoiatri fanno anche parte dei 17 membri del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale.

Agli ordini professionali provinciali e alle relative federazioni nazionali si applicano anche le norme anticorruzione, quelle a favore della trasparenza ed il codice degli appalti, in toto, o perlomeno per le

³ Corte di Appello di Salerno, Sent. n. 758/17...il Collegio dei Geometri, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 5 marzo 1986, n. 68, ha natura di ente pubblico non economico ed è soggetto, quindi alle disposizioni del d. lgs. 165/2001...i Collegi professionali possono qualificarsi come centri di potere amministrativo ai quali lo Stato attribuisce la possibilità di perseguire, sulla base di scelte autonome ma non per questo esenti da controlli, obiettivi di interesse della comunità oltre che della consociazione. Ne deriva il carattere anfibio degli Ordini o Collegi professionali, racchiuso appunto nella loro definizione di enti pubblici associativi o, secondo altra definizione, di enti ausiliari dello Stato. In sostanza, per un verso gli Ordini sono riconosciuti dal legislatore come veri e propri enti pubblici, appunto perché capaci di adottare atti incidenti in via autoritativa sulla sfera giuridica altrui; per altro verso, però, essi continuano ad essere conformati come enti esponenziali di ciascuna delle categorie professionali interessate, e quindi come organizzazioni proprie di determinati appartenenti all'ordinamento giuridico generale. L'assetto organizzativo degli Ordini non può non risentire di questa loro duplice natura. Tali enti sono certamente soggetti alla disciplina legislativa generale per quanto attiene al regime degli atti che emanano nell'esercizio delle loro potestà pubblicistiche; al contempo, però, godono di una estesa autonomia, come riflesso della loro natura associativa. Si tratta di autonomia normativa ed autodichia, là dove vi è attribuzione di funzioni giurisdizionali; di autonomia amministrativa ed organizzativa, per la capacità degli Ordini di provvedere da sé stessi alla propria amministrazione; di autonomia finanziaria, per la caratteristica che è propria degli Ordini di non gravare sulla spesa pubblica generale, ma di finanziarsi integralmente attraverso i contributi degli iscritti. Ora, in applicazione delle sopra menzionate coordinate ermeneutiche, questo collegio ritiene che non vi sia dubbio che la disciplina del decreto legislativo n. 165 del 2001 si indirizzi anche ai Collegi professionali. Tale disciplina riguarda, infatti, il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e non risulta che mai sia stato posto in discussione che in tale categoria debbano rientrare anche i rapporti di lavoro alle dipendenze di tale tipologia di enti. Ebbene, all'interno del "Comparto del personale degli enti pubblici non economici", il legislatore ha fatto espressamente rientrare il personale "degli ordini e Collegi professionali e relative federazioni, consigli e Collegi nazionali" (art. 3, comma 1, d.P.R. 5 marzo 1986, n. 68), confermando appunto, per questa via, l'appartenenza degli ordini professionali alla categoria degli enti pubblici non economici, come presi oggi in considerazione dall'art. 1, Comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 ai fini della disciplina del lavoro pubblico. Pertanto, il Collegio dei geometri era tenuto al tempo dei fatti, come è tenuto oggi, al rispetto delle regole previste, per il reclutamento del personale, dall'art. 35 del d. lgs. 165/2001. Ciò detto, in tema di reati contro la P.A., gli ordini professionali devono ritenersi enti pubblici deputati alla tutela degli interessi della categoria che rappresentano, e conseguentemente il direttore amministrativo e l'impiegato di uno dei suddetti ordini possono assumere la qualifica di pubblico ufficiale.

⁴ Legge Delega 11 gennaio 2018, n. 3.



parti che possono interessare quelli che, solitamente, sono enti di non grandissime dimensioni, che possiedono di norma già una sede e che usufruiscono di entrate stabili, poiché si reggono sui contributi annuali degli iscritti ed in piccola parte sui diritti di segreteria (entrate di cassa).

1.4. Articolazione degli uffici

In questo Ordine esiste un solo ufficio. Le varie funzioni svolte dall'Ente sono ripartite tra i dipendenti secondo le rispettive responsabilità, competenze e capacità e tra i Consiglieri, secondo gli incarichi (a titolo gratuito) in vario modo distribuiti.

1.5. Le principali novità

Il D.Lgs. n. 33/13 cosiddetto "Decreto Trasparenza" reca il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", uniformando gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art.1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Il D.Lgs. n.33/13 ha definito ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo il nuovo istituto dell'accesso civico, diritto che consente a chiunque (senza necessità di motivazioni e senza sostenere spese) di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati dei quali la legge prevede la pubblicazione sul sito. L'art. 11 del D.Lgs. n. 33/13 ha esteso quindi l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche all' Ordine in quanto amministrazione pubblica di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.

La disposizione di cui al comma 2-bis dell'art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell'art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell'art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09. La legge 125/13 ha quindi previsto che negli Ordini e Collegi professionali non debba essere istituito l'OIV (Organismo indipendente di valutazione) che, così come espresso nella delibera n. 6/13 della Commissione indipendente per la Valutazione la trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale anticorruzione –, riveste un ruolo strategico nell'ambito del ciclo di gestione della performance e nella realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.

Pertanto alla luce delle disposizioni sopraccitate il PTTI non è integrato dal correlato Piano della performance previsto dal D.Lgs.150/09.

L' Ordine pur in assenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ritiene quindi di adottare il "Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza in attuazione dell'art. 11 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33".

L'Ordine, considerata anche la ridotta dotazione organica, garantisce comunque un meccanismo valutativo volto ad assicurare standard qualitativi ed economici del servizio tramite un sistema di valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale, qui variamente definita, come progetti obiettivo, adeguandosi così ai principi generali di cui all'art. 3 del D. lgs 150/2009.

In particolare si prevede un meccanismo finalizzato alla misurazione e alla valutazione della performance dei propri dipendenti e volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall' Ordine, nonché alla crescita delle competenze professionali.



1.6. Processo Di Attuazione Del Programma

In ordine al campo di applicazione della nuova normativa inerente agli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione la FNOMCeO, nel corso dell'anno 2012 e dell'anno 2013, nell'ambito del proprio compito istituzionale di indirizzo degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, ha individuato i responsabili e il complesso delle misure volte ad assicurare la regolare applicazione delle nuove disposizioni di cui alla legge 190/12 e del D.Lgs. 33/13 con le Comunicazioni sotto elencate:

- 1) Comunicazione n. 98 del 17 dicembre 2012 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni – Legge 190/12".
- 2) Comunicazione n. 1 del 10 gennaio 2013 concernente "Piano triennale di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni".
- 3) Comunicazione n. 21 del 10 aprile 2013 recante "Piano triennale della prevenzione della corruzione. Sezione Trasparenza degli Ordini provinciali".
- 4) Comunicazione n. 24 del 19 aprile 2013 - D.Lgs. 33/13 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- 5) Comunicazione n. 32 del 8 maggio 2013 recante "Recepimento da parte degli Ordini provinciali della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – Predisposizione di bozze di delibere".
- 6) Comunicazione n. 13 del 31 gennaio 2014 concernente "Legge 190/12 – Prevenzione e repressione della corruzione dell'illegalità nella P.A. – D.Lgs. 33/13 – Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

1.7. Procedimento Di Elaborazione E Adozione Del Programma

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato imperniato su un obiettivo da realizzare nel triennio 2018 – 2020, ovvero promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine.

Gli obiettivi operativi sono stati e rimangono:

- Individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari.
- Completare l'informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

Il PTTI viene sottoposto a consultazione pubblica sul portale dell'Ordine (www.ordinemedicifrosinone.it) previa informazione dei diversi stakeholder.

1.8. Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ordine, nella redazione del Programma, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC sono stati coinvolti i titolari di incarichi di elevata professionalità e all'occorrenza i loro collaboratori e colleghi.



Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile della trasparenza al Consiglio direttivo ai fini dell'approvazione.

L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio, quest'anno la scadenza è stata prorogata al 30 aprile 2022.

1.9. Termini e modalità di adozione del Programma triennale da parte dell'Ordine

A seguito delle rielaborazioni eventualmente ritenute necessarie il PTTI viene definitivamente adottato dall'Ordine quale sezione del PTCP.

1.10. Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è una figura inserita all'interno della Pubblica Amministrazione dall'articolo 43 del D.Lgs. 33/13.

Nell'Ordine le funzioni di Responsabile della Trasparenza sono state assegnate al Dr. Antonio Domenico Iacovella, consigliere dell'Ordine che, con Delibera Consiliare n. 29 del 19/01/2018 è stato nominato anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

- I compiti del Responsabile della Trasparenza sono:
- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- ricevere le richieste di [accesso civico](#) presentate dai Cittadini.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale, in particolare, del Responsabile dell'Accesso Civico e dell'Accesso agli Atti nominato tra il personale in servizio e del contributo di tutti i settori e del supporto di tutte le possibili elevate professionalità presenti in organico.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma, 1).

La normativa richiamata evidenzia l'attribuzione al responsabile per la trasparenza di un'attività di controllo sull'osservanza delle disposizioni sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e di un'attività di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento. Per quanto concerne l'OIV, sul piano della normativa statale, lo stesso è previsto dall'art. 14, D.Lgs. n. 150/2009, che lo istituisce in sostituzione del Servizio di controllo interno e ne disciplina le attività, attribuendogli, tra le altre competenze, per quanto qui di interesse, quella di monitorare il funzionamento complessivo della trasparenza [(comma 4, lett. b)] e quelle di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza [(comma 4, lett. g)]. La disposizione di cui al comma 2-bis dell'art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell'art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell'art 14 del D.Lgs. 150/09



(organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09. Le normative richiamate conducono alle considerazioni che seguono. Per espressa previsione della legge delega n. 190/2012 (art. 1, comma 36), nonché dell'art. 1, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, le disposizioni di cui al medesimo decreto integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.

1.11. Il Responsabile Della Stazione Appaltante (Rasa)

Il Responsabile dell'Ente, in qualità di Stazione Appaltante, coincide con il Responsabile Legale, che è il Presidente dell'Ordine, **Dr. Fabrizio Cristofari**.

1.12. Iniziative Di Comunicazione Del Programma Triennale

La comunicazione del PTTI, quale sezione del PTPC viene effettuata con le medesime modalità previste per il PTPC.

Entro 15 giorni dall'adozione, anche sulla base di eventuali richieste ricevute, il Responsabile della trasparenza illustra i contenuti del PTTI ai componenti del Consiglio direttivo dell'Ordine in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Programma.

Una volta l'anno è organizzata la giornata della trasparenza ed in tale occasione il Responsabile della trasparenza espone sinteticamente gli obiettivi conseguiti nel periodo di riferimento dando, successivamente, spazio alle domande e agli interventi dei soggetti interessati, anche esterni, all'Ordine. Al termine della giornata, i partecipanti all'incontro rispondono ai quesiti contenuti nel questionario di customer satisfaction.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile della trasparenza dell'Ordine, secondo il modulo di richiesta accesso civico riportato di seguito e pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente. Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Segretario dell'Ordine titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza è riportato di seguito e pubblicato nella sezione trasparenza.

Le richieste di accesso civico e di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo omceofrsegreteria@pec.it

1.13. Sistema Di Monitoraggio Interno Sull'attuazione Del Piano Trasparenza



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Il Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza effettua il monitoraggio interno del Piano, verificandone l'efficace attuazione e proponendone l'aggiornamento quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti del contesto interno ed esterno dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato da una struttura di supporto tecnico e da auditor interni.

La periodicità del monitoraggio è duplice:

- Mentre per gli obblighi di *prevenzione e contrasto della corruzione*, il monitoraggio è annuale,
- per gli obblighi di *trasparenza*, il monitoraggio è semestrale ed è effettuato dal Responsabile del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità.

Gli esiti del monitoraggio sono sottoposti all'attenzione del Consiglio direttivo con relazione scritta. Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riscontri:

1. fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia circostanziata alla competente Procura e alla Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994);
2. fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO (art. 5 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo)

**Al Dott. Antonio Domenico Iacovella
quale Responsabile della Trasparenza
dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
di Frosinone**
omceofrsegreteria@pec.it

La/il sottoscritta/o COGNOME * _____
NOME * _____
NATA/O * _____
RESIDENTE IN * _____ PROV (_____)
VIA _____ n. _____
e-mail _____
tel. _____

Considerata

l'omessa pubblicazione ovvero

la pubblicazione parziale

del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente non risulta pubblicato sul sito www.ordinemedicifrosinone.it

(1)

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013, la pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni:

[2]

Luogo e data _____ Firma _____
(Si allega copia del documento di identità)

* *dati obbligatori*



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

[1] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto.

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dall'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone.

Il Responsabile del trattamento dati è il Dr. Antonio Domenico Iacovella dell'Ordine di Frosinone.



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO AL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO (Ai sensi dell'art. 5 del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013)

**Alla Dott.ssa Caterina Pizzutelli
quale titolare del potere Sostitutivo per l'Accesso Civico
dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone**
omceofrsegreteria@pec.it

La/il sottoscritta/o COGNOME * _____
NOME * _____
NATA/O * _____
RESIDENTE IN * _____ PROV (_____)
VIA _____ n. _____
e-mail _____
tel. _____
in data _____ ha presentato richiesta di accesso civico riguardante _____

TENUTO CONTO CHE (1)*

- ad oggi quanto richiesto risulta ancora non pubblicato sul sito web istituzionale www.ordinemedicifrosinone.it
- non ha ricevuto risposta

CHIEDE

alla S.V., in qualità di titolare del potere sostitutivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente la pubblicazione del/di [2]

71

_____ sul sito www.ordinemedicifrosinone.it e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell'istanza.
Indirizzo per le comunicazioni: [3]

Luogo e data _____ Firma _____

* *dati obbligatori*

(1) Opzioni alternative.

[2] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto.

[3] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dall'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13-9-1946 n. 233)

Via Fosse Ardeatine, 101 – 03100 Frosinone – Codice Fiscale 80000950602 – Tel. 0775.852701 / 02

FAX 0775.853163 – pec: omceofrsegreteria@pec.it; e-mail: info@ordinemedicifrosinone.it



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone.

Il Responsabile del trattamento dati è la Dott.ssa Caterina Pizzutelli, con sede presso l'Ordine.



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
FROSINONE**

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (art. 5 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo)

**Al Dr. Antonio Domenico Iacovella
Responsabile della Trasparenza
dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
di Frosinone**
omceofrsegreteria@pec.it

La/il sottoscritta/o COGNOME * _____
NOME * _____
NATA/O * _____
RESIDENTE IN * _____ PROV (_____)
VIA _____ n. _____
e-mail, pec _____
tel. _____

nella propria qualità di soggetto interessato,

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c.2 e ss. del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013, come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, di:

- prendere visione;
- ottenere copia semplice;
- ottenere copia autentica (soggette a imposta di bollo)

relativamente ai seguenti dati o informazioni: _____

73

Per le seguenti finalità (informazione facoltativa):

- a titolo personale; per attività di ricerca; per finalità giornalistiche; per conto di una Ong;
- per conto di una associazione di Categoria; per finalità commerciali

A tal fine dichiara di essere a conoscenza che:

- come stabilito dall'art. 5, c. 5, del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013, come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, qualora l'amministrazione alla quale è indirizzata l'istanza dovesse individuare dei contro interessati ex art. 5 bis, c. 2, del medesimo D.lgs., è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia alla presente istanza;
- qualora venga effettuata la sopra citata comunicazione, il termine di conclusione del presente procedimento di accesso è sospeso fino all'eventuale opposizione dei contro interessati e comunque con oltre 10 giorni;
- a norma dell'art. 5, c. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, il rilascio di dati in formato elettronico è gratuito, salvo rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Luogo e data _____ Firma _____
(Si allega copia del documento di identità)



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI FROSINONE

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dall'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone con sede in via Fosse Ardeatine 101 a Frosinone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il **Dr. Antonio Domenico Iacovella**, con sede presso l'Ordine.